

SOMMARIO

Parte I
LA DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO
DEI CREDITI TRIBUTARI
E DELLA TRANSAZIONE FISCALE

Capitolo 1
INDISPONIBILITÀ DELL'OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA,
DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA
E TRANSAZIONE FISCALE

1. Il principio di indisponibilità dell'obbligazione tributaria	3
2. La “transazione dei ruoli” disciplinata dall'art. 3, comma 3, del D.L. n. 138/2002.....	11
3. La transazione fiscale e la discrezionalità amministrativa	16
4. Le finalità dell'istituto	22
5. Il presupposto soggettivo.....	24
6. Il presupposto oggettivo	28

Capitolo 2
LA TRANSAZIONE FISCALE
NEL CONCORDATO PREVENTIVO

1. L'evoluzione della normativa.....	35
2. La disciplina <i>ante</i> Legge n. 232/2016.....	38
2.1. La natura facoltativa od obbligatoria della transazione fiscale..	38
2.2. La presunta infalciabilità “assoluta” dell'IVA (e delle ritenute alla fonte)	44
2.2.1. La posizione assunta dalla Corte costituzionale.....	48
2.2.2. I principi affermati dalla Corte di Giustizia UE.....	52
2.2.3. L'intervento delle Sezioni Unite della Corte di cassazione	57
2.3. Il consolidamento del debito fiscale e la cessazione della materia del contendere	59
3. La disciplina <i>post</i> Legge n. 232/2016.....	68
3.1. Il trattamento dei crediti tributari	73
3.1.1. Il divieto di trattamento deteriore dei crediti tributari privilegiati	77
3.1.2. I presupposti per la falcidia dei crediti tributari privilegiati	83
3.1.3. I crediti tributari chirografari per natura e quelli degradati al chirografo.....	86

Transazione fiscale e crisi d'impresa

3.1.4. I tributi inclusi e i tributi esclusi	91
3.2. Gli aspetti procedurali.....	93
3.3. La certificazione dei crediti erariali: contenuto e riferimenti temporali	96
3.4. L'operatività della compensazione ai fini dell'adempimento degli obblighi discendenti dalla transazione fiscale	98
3.5. Natura e utilizzo dei flussi di cassa nel concordato preventivo con continuità.....	104
3.6. I creditori "strategici".....	113
3.7. Il coordinamento con gli istituti deflativi del contenzioso	115
3.8. La durata del piano di risanamento e la dilazione del pagamento dei debiti tributari.....	117
3.9. La moratoria di pagamento nel concordato in continuità: limiti e diritto di voto.....	120
3.10. Gli effetti della transazione fiscale sul potere di accertamento dell'Agenzia delle Entrate.....	123
3.11. La sorte delle liti fiscali pendenti.....	124
3.12. I criteri di valutazione della proposta.....	127
3.13. L'impugnabilità del rigetto della proposta	128
3.14. Gli effetti della transazione fiscale sull'aggiudicazione di pubblici appalti.....	138
4. Le modifiche recate dal Codice della crisi d'impresa.....	143
4.1. Considerazioni preliminari.....	143
4.2. La modifica (solo formale) della previsione concernente il classamento obbligatorio dei crediti tributari e previdenziali degradati nel concordato preventivo	145
4.3. Gli obblighi di segnalazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione e degli enti previdenziali ed assistenziali	146
4.4. L'omologabilità del concordato preventivo senza l'assenso del Fisco.....	149

Capitolo 3

LA TRANSAZIONE FISCALE NEGLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

1. Il trattamento dei crediti tributari: richiamo delle norme in tema di concordato preventivo	153
1.1. L'estensione del divieto di trattamento deteriore negli accordi di ristrutturazione.....	158
1.2. Le argomentazioni contrarie all'estensione.....	160
1.3. I criteri di applicazione del divieto di trattamento deteriore.....	162

1.4. Ulteriori considerazioni sull'applicazione del divieto di trattamento deterioro dei crediti tributari.....	167
2. Gli aspetti procedurali	168
3. La sorte delle liti fiscali pendenti	176
3.1. L'orientamento dell'Agenzia delle Entrate	178
3.2. Critiche all'orientamento dell'Agenzia delle Entrate	179
4. Il coordinamento con gli istituti deflativi del contenzioso	183
5. I criteri di valutazione della proposta	185
6. Il pagamento del credito erariale extra art. 182-ter.....	188
7. La rinegoziazione dell'accordo di ristrutturazione in corso di esecuzione.....	191
8. Efficacia del decreto di omologazione dell'accordo ed effetti del decreto di diniego.....	193
9. Le modifiche recate dal Codice della crisi d'impresa	195
9.1. Considerazioni preliminari.....	195
9.2. La convenienza della proposta negli accordi di ristrutturazione dei debiti e il suo rilievo ai fini della omologazione dell'accordo con il Fisco	198
9.3. Il termine per esprimere il consenso sulla proposta di transazione fiscale e la omologabilità dell'accordo da parte del Tribunale in caso di mancata adesione da parte dell'Agenzia delle Entrate	200

Capitolo 4

LA TRANSAZIONE PREVIDENZIALE

1. Il trattamento dei crediti previdenziali nel concordato preventivo ...	203
2. La disciplina <i>ante</i> Legge n. 232/2016.....	204
3. Il Decreto interministeriale 4 agosto 2009.....	205
3.1. Le soglie minime di soddisfacimento dei crediti contributivi....	206
3.2. Gli obblighi di natura procedimentale.....	207
3.3. Il trattamento dei crediti contributivi nel concordato preventivo non assistito da transazione previdenziale.....	210
3.4. La illegittimità del Decreto 4 agosto 2009 e gli effetti del mancato rispetto degli obblighi da esso previsti.....	211
4. La disciplina <i>post</i> Legge n. 232/2016.....	212
5. Il trattamento dei crediti previdenziali negli accordi di ristrutturazione dei debiti.....	214
6. Le modifiche recate dal Codice della crisi d'impresa	216

Parte II
GLI ALTRI ASPETTI FISCALI
RILEVANTI NELLE OPERAZIONI
DI RISANAMENTO DELLE IMPRESE

Capitolo 5
L'IMPOSIZIONE DELLE SOPRAVVENIENZE ATTIVE
DA ESDEBITAMENTO

1. Origine e <i>ratio</i> della detassazione.....	223
2. L'assetto normativo <i>post</i> D.L. n. 83/2012.....	226
3. L'assetto normativo <i>post</i> D.Lgs. n. 147/2015.....	227
4. Il meccanismo di determinazione della detassazione nelle procedure di risanamento.....	234
4.1. La nozione di perdita di periodo.....	234
4.2. Presenza di perdite fiscali pregresse utilizzabili in misura limitata.....	237
4.2.1. Perdite fiscali pregresse trasferite al consolidato fiscale e ancora non utilizzate.....	240
4.2.2. Perdite fiscali pregresse e “altri redditi”.....	245
4.3. Eccedenze di interessi passivi.....	248
4.4. Contemporanea presenza di più posizioni soggettive da riportare.....	251
4.5. Trattamento dei costi di transazione.....	253
5. La disciplina agli effetti dell'IRAP.....	256
5.1. La disciplina <i>ante</i> D.Lgs. n. 139/2015.....	256
5.2. La disciplina <i>post</i> D.Lgs. n. 139/2015.....	259
6. La detassazione della “nuova finanza”.....	260

Capitolo 6
L'IMPOSIZIONE DELLE RINUNCE
DEI SOCI AI CREDITI E DELLA CONVERSIONE DEI CREDITI
IN CAPITALE

1. L'assetto normativo <i>ante</i> D.Lgs. n. 147/2015.....	263
2. L'assetto normativo <i>post</i> D.Lgs. n. 147/2015.....	266
2.1. Il trattamento contabile.....	269
2.2. Il valore fiscale del credito oggetto di rinuncia.....	271
2.3. La questione dell'incasso giuridico.....	271
3. La conversione del credito in capitale.....	276
3.1. Trattamento contabile.....	276
3.1.1. Principi contabili nazionali.....	276
3.1.2. Principi contabili internazionali.....	278

3.2. Trattamento fiscale “ordinario” della conversione del credito .	280
3.2.1. Regole per le imprese OIC <i>adopter</i>	280
3.2.2. Regole per le imprese LAS/IFRS <i>adopter</i>	281
4. Trattamento fiscale della conversione del credito nell’ambito della crisi d’impresa	286
4.1. Il coordinamento normativo	286
4.2. L’assenza di profili abusivi/elusivi per il creditore nel ricorso, da parte della società debitrice, a uno strumento di soluzione negoziale della crisi	289

Capitolo 7
L’IMPOSIZIONE DELLE PLUSVALENZE
NEL CONCORDATO PREVENTIVO
E NEGLI ACCORDI
DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

1. Il trattamento delle plusvalenze e minusvalenze da realizzo	297
2. L’irrelevanza fiscale delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti dalla cessione dei beni ai creditori <i>ex art. 86, comma 5, del TUIR</i> ...	298
3. Il trattamento delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti dall’attuazione del concordato di risanamento o dell’accordo di ristrutturazione	302
4. La disciplina agli effetti dell’IRAP	305

Capitolo 8
LE QUESTIONI RILEVANTI AI FINI DELL’IVA
E DELLE ALTRE IMPOSTE INDIRETTE

1. Il mancato incasso del prezzo da parte del cedente o prestatore	313
1.1. La disciplina <i>ante</i> Legge n. 208/2015	314
1.2. La disciplina <i>post</i> Legge n. 208/2015	318
1.3. La disciplina vigente	320
2. La rettifica della detrazione IVA in capo al cessionario o committente	328
2.1. La normativa <i>ante</i> Legge n. 208/2015	329
2.2. La normativa <i>post</i> Legge n. 208/2015	332
2.3. La normativa attualmente in vigore	333
3. Il credito di rivalsa IVA quale credito privilegiato	339
3.1. Privilegio e questioni di diritto intertemporale	340
3.2. Le precedenti norme di diritto transitorio	341
3.3. La tesi della irretroattività	343
3.4. Le pronunce della Corte costituzionale	345

Transazione fiscale e crisi d'impresa

4. La rimborsabilità al cessionario del credito ceduto dall'impresa sottoposta a procedura concorsuale, a seguito di accertamenti successivi alla cessione.....	349
5. L'utilizzabilità dei crediti acquistati o accollati ai fini dell'estinzione dei crediti erariali mediante compensazione	351
6. Le imposte indirette applicabili all'accordo di ristrutturazione dei debiti.....	355
6.1. L'imposizione indiretta degli accordi di ristrutturazione dei debiti stragiudiziali	355
6.2. L'imposizione indiretta dell'accordo quale atto facente parte di una procedura concorsuale	358
7. La costituzione di ipoteca a garanzia del debito tributario in esecuzione della transazione fiscale	361